

→ **La polizia:** «Colpite persone già note». A breve altri provvedimenti
→ **Il presidente Preziosi:** «Toccato il fondo, la protesta era preparata»

Genova, follia ultrà Due turni allo stadio e 11 daspo ai tifosi

Lo stadio squalificato per due turni e undici daspo per altrettanti tifosi. Sono questi i primi provvedimenti presi il giorno dopo la partita Genoa-Siena che ha visto gli ultrà della squadra di casa bloccare la partita.

MA. SO.
ROMA

Undici Daspo, due giornate a porte chiuse e una inchiesta della Federcalcio. È il primo bilancio della giornata nerissima di domenica, quando lo stadio Marassi, il pubblico della partita fra i padroni di casa e il Siena e l'intero club genoano sono stati di fatto ostaggio per quasi un'ora di un gruppo di tifosi in grado di umiliare una città e i propri "beniamini". Un bilancio provvisorio, però, perché i primi provvedimenti firmati ieri in Questura sono soltanto l'inizio e il lavoro della Digos genovese è soltanto all'inizio. «Questi provvedimenti colpiscono persone a noi già note che abbiamo riconosciuto dai filmati - ha spiegato il capo dell'ufficio di gabinetto, Sebastiano Salvo - Nelle prossime ore procederemo con l'identificazione delle altre persone che hanno preso parte ai disordini e che non sono già noti ai nostri uffici. Anche loro saranno colpiti da analoghi provvedimenti». Ossia cinque anni di divieto di accesso allo stadio, obbligo di firma e denuncia penale. «Stiamo esaminando i filmati - ha proseguito il questore Massimo Maria Mazza - Le persone che hanno invaso i distinti sono circa 200, ma non tutti hanno avuto comportamenti perseguibili. Terremo lontano a lungo dagli stadi tutti i tifosi che hanno obbligato l'arbitro a sospendere la partita e costretto i giocatori a togliersi le maglie», ha proseguito il questore affermando che i Daspo di ieri sono soltanto l'inizio. «Prima di domani,

quando il Genoa giocherà contro il Milan - ha promesso - tutte le posizioni dei tifosi saranno vagliate e formulate le denunce».

«SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI»

Nel frattempo, è la giustizia sportiva a emettere la prima sentenza. Ed è una sentenza che chiude i cancelli dello stadio Ferraris fino alla fine della stagione: porte chiuse per due partite, quelle contro Cagliari e Palermo, e squadra costretta a giocare nel silenzio di uno stadio vuoto le possibilità di salvezza. Il giudice sportivo nel motivare la decisione ha premesso che si evince che i «deprecabili» fatti di domenica hanno visto protagonisti «circa trecento sostenitori (o sedicenti tali) del Genoa» che dalla gradinata nord si sono introdotti nel settore distinti, sfondando le porte di separazione, «vanificando con la violenza l'intervento degli steward, e dando così inizio ad una clamorosa contestazione» mentre sul campo piovevano fumogeni, petardi ed oggetti di ogni tipo. Nel frattempo, ha ricostruito il giudice sportivo Giampaolo Tosel, alcuni ultras si «raggruppavano sopra l'ingresso che adduce negli spogliatoi ed altri si ponevano a cavalcioni delle reti di recinzione, inveendo contro i "propri" calciatori, ritenuti "rei" dell'andamento negativo della gara, e pretendendo l'umiliante consegna delle maglie indossate». Una situazione che «non ha precedenti nella ultrascolare storia del calcio italiano». Due giornate di squalifica allora in considerazione della «particolare gravità di quanto accaduto e della concreta possibilità che nel corso delle residuali gare di questo campionato da disputarsi nello stadio genoano si ricrei un intollerabile clima di violenza».

Ieri, intanto, il Genoa è arrivato a Milano dove resterà in ritiro fino alla partita di domani contro il Milan. Bocche cucite e volti tirati, l'unico a parlare è stato il presidente Enrico Preziosi.

«Le maglie tolte? - ha spiegato - Bisogna capire il contesto di disperazione e anche un po' di paura. Io ho pensato che volessero le maglie per "ricordare" l'evento, anche se negativo, per poi ricominciare la partita con un'altra maglia, magari bianca. Ma nessuno ha consigliato di togliersi le magliette. Se fossero stati il segno per poter proseguire, e non un segno di umiliazione, avremmo anche potuto farlo». «Mi sembra che quella di domenica fosse una protesta già preparata - è il dubbio di Preziosi - nessuno si sposta dalla gradinata ai distinti tranquillamente aprendo un cancello. Abbiamo toccato il fondo». ♦



Petrucci: calcio rovinato da esaltati e presidenti

Il Coni durissimo: «Punto di non ritorno, e c'è gente condannata che parla di etica...». Figc: un'inchiesta sui tesserati del Genoa

Foto di Samantha Zucchi/Ansa

L'accusa

PINO STOPPON
ROMA

La Procura Federale della Figc ha aperto un'inchiesta sui giocatori e sui dirigenti del Genoa in merito a quanto accaduto durante la partita tra i rossobù e il Siena, domenica pomeriggio allo stadio Marassi. Saranno valutati i comportamenti dei calciatori, che per molti minuti sono rimasti in balia degli ultrà, e che poi si sono tolti le maglie, per accontentare l'assurda richiesta dei tifosi. Verrà anche indagato il ruolo del presiden-



Il presidente del Coni, Gianni Petrucci